



direttore: Tiziano Marson

L'EVENTO

Dall'Hermitage due dipinti di Lorenzo Lotto

Eccezionale prestito alle Gallerie dell'Accademia per la mostra di fine mese

di ENRICO TANTUCCI

Dopo quella di Roma della scorsa primavera, alle Scuderie del Quirinale, anche Venezia avrà la «sua» mostra dedicata a Lorenzo Lotto, alle Gallerie dell'Accademia dal 24 novembre (e fino al 26 febbraio 2012), a quasi sessant'anni dalla precedente.

Una mostra diversa, più raccolta rispetto a quella romana, ma di grande interesse anche per l'eccezionale prestito di due dipinti del grande artista rinascimentale veneziano provenienti dall'Hermitage di San Pietroburgo, che compensano il prestito, avvenuto qualche mese fa della "Tempesta" di Giorgione - già rientrata alla base - in occasione dell'anno delle relazioni tra Italia e Russia. I due dipinti prestati dalla Russia sono il *Doppio ritratto di coniugi* e la piccola *Madonna col Bambino ed angeli*. La mostra, promossa dalla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano e curata e fortemente voluta dal direttore delle Gallerie dell'Accademia Matteo Ceriana, incentrerà intorno alle due opere "russe" del primo e dell'ultimo periodo dell'artista, altri dipinti lotteschi provenienti da musei europei e dalle stesse collezioni delle Gallerie.

L'itinerario della mostra comprenderà inoltre dipinti e sculture coeve derivate da opere del maestro veneziano e documenti riferiti al contesto storico-artistico in cui egli operò. Il *doppio ritratto di coniugi*, eseguito verso la fine del soggiorno bergamasco del pittore (intorno al 1526) raffigura mirabilmente una coppia di patrizi locali della cerchia dei committenti dell'artista. Intorno a questo capolavoro sono raccolte altre due opere del periodo giovanile del pittore, la *Giuditta Aldobrandini* (appartenente a Bnl Gruppo Bnp Paribas) e la predella della *Pala di San Bartolomeo* da Bergamo.

L'altra opera proveniente dall'Hermitage, la *Madonna col Bambino e angeli* è invece più tarda, rielaborazione del maggiore esemplare di Osimo, rubato all'inizio del secolo scorso e mai più ritrovato. Il suo stile controcorrente rispetto a quello eroico del Tiziano, che caratterizza l'ultima fase artistica del Lotto, viene posto accanto a quello arcaizzante dello straordinario *Compianto sul Cristo morto* della Pinaco-

teca di Brera. Dell'ultimo soggiorno veneziano dell'artista - quasi emarginato in vita nel contesto lagunare del tempo, dominato appunto da Tiziano - sarà testimonianza in mostra un altro capolavoro come il *Cristo in Gloria* proveniente dal Kunstistorisches di Vienna,

che verrà qui presentato assieme ad una versione precedente in arrivo dalla Collezione d'Arco di Mantova e messo per la prima volta a diretto confronto con le tre versioni bronzee che ne ricavò il Sansovino, dalla Basilica di San Marco, dal Museo del Bargello di Firenze e dai Musei Statali di Berlino.

Tra i dipinti del Lotto già alle Gallerie, sarà in mostra la *Natività con Domenico Tassi*, recentemente restaurata e, tra i ritratti, il celebre *Giovane malinconico di casa Rovero*, accompagnato dal ritratto eseguito negli stessi anni del domenica dei Santi Giovanni e Paolo, dei Musei Civici di Treviso e da quello del Castello Sforzesco di Milano, simile dal punto di vista compositivo. Altri punti forti dell'esposizione saranno il *Ritratto del Vescovo Negri*, proveniente dal Monastero delle Paludi di Spalato e il *Giovane*

Gentiluomo in nero, restaurato per l'occasione e mai presentato al pubblico dopo la mostra veneziana del 1953, l'ultima in laguna dedicata all'artista.

Tra i documenti, sarà in mostra l'originale testamento autografo che il Lotto lasciò all'Ospedaletto, la confraternita veneziana della quale era membro, esposto per la prima volta. Per le Gallerie dell'Accademia, in un momento complicato per la pinacoteca veneziana, anche per i lavori di allargamento in corso da anni e non ancora conclusi, che hanno comportato e comportano più di un disagio, la mostra su Lorenzo Lotto rappresenta un momento di rilancio importante e non a caso lo stesso Vittorio Sgarbi, nel suo breve periodo alla guida della Soprintendenza veneziana aveva tentato senza successo di curare una mostra sui ritratti di Lotto.

Ma la mostra arriva ora, a pochi mesi di distanza, grazie anche all'impegno del direttore Ceriana e riporterà anche in laguna l'attenzione dovuta a questo grandissimo e inquieto artista, la cui importanza, secondo Bernard Berenson non era inferiore a quella di Tiziano.

REPRODUZIONE RISERVATA